



## **TRENI AD ALTA VELOCITA' CHE NON SI FERMANO A FIRENZE, IMPEGNI E INVESTIMENTI DISATTESI, PENALIZZAZIONE DEI CONVOGLI "INTERCITY" E DEL TRASPORTO REGIONALE. E LA REGIONE CHE FA?**

**Un'interrogazione del capogruppo UDC in Consiglio Regionale Marco Carraresi**

Sugli effetti per il trasporto ferroviario in Toscana derivanti dall'entrata in vigore –dal 14 dicembre scorso- del nuovo orario di Trenitalia, e in particolare con l'attivazione di 10 coppie di nuovi treni AV Fast di collegamento veloce fra Roma e Milano, interviene il capogruppo dell'UDC in Consiglio Regionale Marco Carraresi, che ha presentato un'interrogazione urgente alla quale verrà data risposta in occasione della prima seduta del Consiglio fissata per il nuovo anno, nella quale si richiamano non solo gli impegni presi nell'ambito del progetto di sviluppo del servizio ferroviario nell'Area metropolitana fiorentina, con l'attivazione del "memorario Firenze - Empoli", la riattivazione con elettrificazione della tratta Cascine – Porta al Prato, la realizzazione di fermata metropolitana a Porta al Prato, l'istituzione di un servizio ferroviario di tipo metropolitano fra Empoli e Firenze Porta al Prato (1 coppia di treni/h) con riattivazione della fermata di San Donnino; ma si evidenziano anche le modifiche agli orari di alcuni convogli "Intercity" e del trasporto regionale, in particolare nella tratta Firenze – Arezzo, con forti e inaccettabili penalizzazioni per le migliaia di pendolari che quotidianamente usufruiscono di questi treni per recarsi al lavoro o per motivi di studio.

Da queste premesse Carraresi trae spunto per una serie nutrita di domande: "se e quali convogli "Intercity" e del trasporto regionale siano stati soppressi o penalizzati quanto a tempo di percorrenza in seguito all'entrata in vigore dell'orario"; "se e quali convogli Eurostar -che fermavano a Firenze prima dell'entrata in vigore del nuovo orario- siano stati soppressi"; "quali siano i motivi della mancata fermata a Firenze di tutti i treni AV Fast di nuova attivazione fra Milano e Roma/Napoli". Inoltre il capogruppo Udc chiede perché la Regione Toscana abbia di fatto condiviso le scelte operate da Trenitalia con il nuovo orario e se "sia intenzione della Regione intervenire presso Trenitalia affinché alcuni convogli AV Fast -che attualmente bypassano Firenze- prevedano la fermata in una stazione fiorentina di transito". Infine Carraresi vuol sapere "quando è prevista la riattivazione della tratta Cascine – Porta al Prato e della fermata San Donnino e l'inizio del servizio ferroviario fra Empoli e Firenze Porta al Prato.

Anche per capire se la lunga serie di ritardi, inadempienze e penalizzazioni nei confronti dei viaggiatori abbiano origini comuni e siano collegabili alla più generale e complessa questione dell'avvio dei lavori del nodo fiorentino dell'alta velocità ferroviaria. Vicenda che, in questo momento, sembra purtroppo interessare e coinvolgere l'assessore Conti e l'intera giunta regionale assai più delle esigenze e dei problemi di decine di migliaia di pendolari. Fino al punto di sospettare quasi una sorta di "sudditanza" delle istituzioni regionali nei confronti delle strategie e degli interessi di Trenitalia. Interessi che probabilmente coincidono però solo in parte con quelli dei cittadini di Firenze e della Toscana centrale.

30 dicembre 2008